



Miles Davis: 25 anni morte

Venticinque anni fa in California, a Santa Monica, un violento attacco cardiaco non lasciò scampo al trombettista statunitense Miles Davis, genio indiscusso del ventesimo secolo.

Samuele Bersani rinvia il tour

Slitta a domenica 12 marzo 2017 il concerto di Samuele Bersani al Teatro Puccini di Firenze, previsto in origine per il 25 ottobre 2016. «Un piccolo problema a una corda vocale mi obbliga a un riposo forzato», spiega.



Pitt salta la prima del suo film

Brad Pitt salta la prima del suo ultimo film "Voyage of Time" a Los Angeles, dopo la richiesta di divorzio presentata da Angelina Jolie. Lo ha annunciato l'attore, che preferisce focalizzarsi sulla sua situazione familiare.



Novara presenta il nuovo libro

Oggi alle 17.30 in piazzetta S. Sepolcro si presenta il libro "Punire non serve a nulla" di Daniele Novara (Bur Rizzoli) dal sindaco e da Danilo Anelli, Marzio Quagliano, Paolo Ragusa, Olga Chiaia e Patrizia Soffientini.



STAGIONE LIRICA - Al Teatro Municipale si prova in palcoscenico a ritmi serrati in vista della "prima" di "Un ballo in maschera" il 7 ottobre

Leo Nucci regista: «L'opera è teatro»

«Verdi componeva pensando ai cantanti»

di GIAN CARLO ANDREOLI

Al Teatro Municipale si prova in palcoscenico a ritmi serrati, mentre i macchinisti lavorano alla messa a punto dell'impianto scenico per l'opera inaugurale della Stagione Lirica *Un ballo in maschera*, libretto di Antonio Somma, musica di Giuseppe Verdi: prima venerdì 7 ottobre (ore 20.30), replica domenica 9 (ore 15.30), prova aperta per le scuole mercoledì 5 (ore 15.30).

L'Opera Laboratorio 2016 in collaborazione con i Teatri di Ravenna e Ferrara, impegna l'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" diretta dal maestro Donato Renzetti, il Coro del Municipale diretto dal maestro Corrado Casati, e la compagnia di canto di sicuro talento: Vincenzo Costanzo, Ivan Defabiani, Mansoo Kim, Ernesto Petti, Susanna Branchini Clarissa Costanzo, Agostina Smimmo, Ekaterina Chekmareva, Natalia Laboudette, Paola Leoci, Giovanni Tiralongo, Mariano Buccino, Cristian Saitta, Raffaele Feo.

A Leo Nucci è affidato il compito di realizzare il progetto contando su giovani meritevoli, offrendo esperienza e spazio. Il regista Nucci si muove a sistemare un particolare della scena con Carlo Centolavigna, ad approvare un costume proposto da Artemio Cabassi, con Claudio Schmid per come sistemare le luci. «Chi ha detto che smetto di cantare?» tuona interrogativo. «Ho solo detto che non canterò più *Simon Boccanegra*. Anche in Russia, alla fine delle re-



cite me l'hanno chiesto. Quando si è toccato il cielo - dice - insistere non ha senso, non si può fare che peggio. Per quanto a cantare smetterò certamente, prossimamente, tranquilli tutti».

In camerino mostra un grande album di disegni di scene d'opera. «Mi chiedono di fare regia - dice - non posso pensar-

mi nel ruolo del supponente interprete dell'opera. Dopo Pirandello s'è visto di tutto. No, il teatro d'opera è musica teatro, secondo la lezione di Verdi che componeva pensando ai cantanti in scena, al loro respiro, al loro gesto, al loro muoversi. Ogni pausa, ogni intonazione è fatto concreto, significativo. A questo non si deve rinunciare,



In alto a sinistra: il regista Leo Nucci con i cantanti dell'opera "Un ballo in maschera". Sopra e a sinistra: altri momenti delle prove al Teatro Municipale. (foto Del Papa)

di Scribe Gustave III ou le Bal Masqué, in luogo non sospetto, nel Caucaso. Scelse Boston, non a caso, negli anni decisivi (1773/74) delle lotte d'indipendenza americana, mentre in Italia si era in pieno Risorgimento, vorrà pur dire qualcosa. Scrivendo all'amica Maffei confidava ammirazione per l'alleato francese, ove tenesse fede al patto, come ammirava Washington sicuramente, mi sono documentato», conferma Leo Nucci.

«Non meno importante - continua il regista - la presenza dei neri africani deportati e resi schiavi "Immondo sangue dei negri" può far pensare al peggio, ma non è certo Verdi razzista, piuttosto l'inglese. Ancora una volta la musica interpreta e rende i moti che coinvolgono i personaggi a esprimere i problemi di sempre. Non manca il complotto per attentare alla vita di chi detiene il potere, sempre attuale. Verdi era uomo di sostanza, musica teatro, dunque, che cerchiamo di restituire al pubblico così com'è stata pensata».

OGGI ALLE 17

Ricci Oddi: Tiddia parla di Segantini

di ANNA ANSELMINI

In occasione del prestito di due opere - *Alba domenicale* di Angelo Morbelli e *Tramonto* di Giuseppe Pellizza da Volpedo - alla mostra *I pittori della luce*, in corso fino al 9 ottobre al Mart di Rovereto (Trento) dopo una prima tappa a Madrid in Spagna, la galleria d'arte moderna Ricci Oddi ha promosso due incontri di approfondimento sulle tematiche dell'esposizione, il cui ultimo appuntamento è in programma questo pomeriggio alle ore 17 nella sala Sidoli di via San Siro 13 con la conferenza di Alessandra Tiddia, curatrice del Mart di Rovereto, già responsabile della sede trentina del Mart, curatrice nel 2015 dell'edizione del catalogo generale di Piero Marussig (un altro artista presente nella pinacoteca piacentina) e dal 2013 responsabile del progetto di valorizzazione di Arco come luogo segantiniano promosso congiuntamente da Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto e dal MAG (Museo Alto Garda, Galleria Segantini).

Proprio il maestro del divisionismo, di cui la Ricci Oddi possiede il dipinto *La culla vuota*, sarà al centro della conversazione di oggi. Nella mostra di Rovereto, accompagnata dal catalogo edito da Electa, l'opera del pittore è presente in varie sezioni, indicative di un percorso caratterizzato da una sperimentazione continua e da una spiccata predilezione per alcuni soggetti (la maternità, il paesaggio), affrontati con una certa propensione dichiarata al realismo rispetto, per esempio, alla linea pervasa da suggestioni simboliche perseguita da Gaetano Previati.

All'Auditorium Santa Chiara

di MATTEO PRATI

È stata presentata nella sala Giunta della Provincia la seconda edizione della International Piano Competition - Città di Bobbio, concorso di pianoforte aperto a candidati con età non superiore ai 35 anni. La manifestazione, in calendario dal 17 al 22 ottobre (dal 17 al 21 ottobre sono in programma le audizioni; la sera del 22 alle ore 21 il concerto dei vincitori) presso l'Auditorium Santa Chiara, è organizzata dall'associazione MusicaFacendo, con il patrocinio del Comune di Bobbio, della Provincia e della Regione.

Trentacinque i candidati

Giovani pianisti in gara a Bobbio

International Piano Competition: 35 candidati da varie parti del mondo

ammessi al concorso, provenienti da mezzo mondo e dalle migliori accademie italiane. I musicisti, che andranno ad eseguire alcune tra le pagine più note della letteratura pianistica, sono suddivisi in tre diverse categorie: dai 10 ai 14 anni (in 5 ammessi alla prova singola), dai 15 ai 19 anni (12 gli ammessi alla prova singola), dai 20 ai 35 anni (18 per la prova eliminatoria e finale).

«Lo scopo principale della competizione - ha spiegato il maestro Davide Ridella presidente dell'associazione promotrice - è quello di consoli-

dare un percorso cominciato due anni fa. Vogliamo garantire ai giovani pianisti la possibilità di un sano confronto artistico-intellettuale. L'associazione offre ai vincitori nove borse di studio del valore complessivo di 5.000 euro. Concludo ricordando che la commissione esaminatrice, composta da cinque giudici, sarà presieduta dal maestro argentino Roque Zappulla».

Al suo fianco la vicepresidente del sodalizio Lucia Cremonini che, accompagnata dai soci Debora Giudici e Lucia Zerbinati, ha sottolineato

le differenti origini culturali degli iscritti: «Abbiamo accettato adesioni anche dal Turkmenistan. In arrivo partecipanti da Russia, Germania, Cina. Questo è motivo di vanto come sapere che uno studente che sta frequentando i nostri corsi annuali, Alessandro Molinelli, si sta distinguendo sulle scene di concorsi nazionali».

A fare gli onori di casa il consigliere provinciale, con delega alla cultura, Stefano Perrucci: «Si tratta di un concorso che contraddistingue una vallata già conosciuta per il suo accentuato dinamismo. Bobbio riesce ancora una volta a presentare un evento di caratura internazionale. Un plauso, dunque, agli organiz-



La presentazione della International Piano Competition (foto Del Papa)

zatori che hanno messo in campo un'iniziativa capace di abbinare didattica e cultura e dare lustro al territorio piacentino».

Chiosa finale riservata al sindaco di Bobbio Roberto Pasquali: «Siamo orgogliosi di poter contribuire a valorizzare questo concorso internazionale. L'associazione Musi-

caFacendo in due anni ha compiuto passi da gigante. Parlando con i membri si percepisce passione, ingrediente fondamentale per mantenere la barra sulla cultura sempre dritta. Sogno di ripristinare i corsi di perfezionamento musicale che hanno animato, anni fa, la vita culturale dei bobbiesi e non solo».